

Tu ricorderai  
quanto  
io t'amo, quanti autunni, quanti inverni ho attraversato; figlia mia che t'accarezzi  
primavera. Io affronterò la notte vera, quando cupo sarò spinto nel buio universale.

Sale mi  
pensai  
e ricorderai  
al crepuscolo  
inviolato  
e al quieto mare  
mio d'onde  
arrossate.

A filo  
d'acqua  
vedrai  
l'estate.